



IL FUTURISMO IN MOSTRA A PARMA

Tutti i protagonisti del Futurismo, fra i più grandi creativi del Novecento, si ritrovano, da domani all'8 dicembre, alla Fondazione Magnani Rocca, nella grande mostra *Futurismo! da Boccioni all'Aeropittura*.

L'esposizione propone, per la volta tutti insieme in Emilia Romagna, capolavori di Boccioni, Balla, Severini, Sironi, Soffici, Russolo, Depero, Prampolini, sculture, libri futuristi (il libro imbullonato di Depero, il libro di latta di D'Albisola), figurini di abiti futuristi, fino alle opere di aeropittura di Dottori, Crali, Fillia, Tato. Una sezione di arte pubblicitaria futurista arricchisce la mostra documentando una formidabile inventiva anche in questo ambito creativo, di inalterato impatto comunicativo. Oltre alla presenza nella collezione permanente della Magnani Rocca di una importante opera futurista come *Danseuse Articulée* (1915) di Severini, la performance di Filippo Tommaso Marinetti al Teatro Regio di Parma nel dicembre 1906 con la recita di "Ode à l'automobile" (in francese) costituisce una ragione particolarmente motivante per l'organizzazione della mostra. L'Ode di Marinetti, infatti, trattando il tema della divinizzazione del mezzo meccanico e dell'ebbrezza siderale della velocità, può essere a ragione considerata uno dei primi segnali della successiva nascita del movimento futurista, evidenziando spirito e analogie confluiti organicamente nel Manifesto del Futurismo del febbraio 1909 (prima emiliano con la pubblicazione ne *La Gazzetta dell'Emilia*, poi parigino con *Le Figaro*), proprio un secolo fa. La mostra riunisce oltre cento opere spiccatamente innovative e sorprendenti che, partendo dagli antefatti divisionisti, offrono del primo e secondo Futurismo una visione estesa e aderente alla sequenza creativa dei manifesti del movimento, dalla teorizzazione della valenza estetica del dinamismo e della simultaneità del primo periodo, alla rappresentazione della meccanizzazione giocosa della figura umana e del suo contesto degli anni venti, fino all'aeropittura degli anni trenta, basata sulla visione emozionale del paesaggio da un aereo in volo. Collegato al tema dell'aeropittura, l'esposizione intende celebrare anche un secondo centenario: il 2009, infatti, vede anche i cent'anni dai primi voli aerei in Italia.

Il Futurismo si colloca sull'onda della rivoluzione tecnologica dei primi anni del Novecento (la Belle époque), esaltandone la fiducia illimitata nel progresso e decretando violentemente la fine delle vecchie ideologie (il passatismo). Marinetti porta in arte il dinamismo, la velocità, l'industria. La morte di Boccioni nel 1916 e il contemporaneo passaggio di Carrà e Severini a soluzioni vicine al cubismo, determinano lo scioglimento del gruppo originario legato a Milano (città dinamica per eccellenza) e il trasferimento a Roma del centro di gravitazione del movimento, con la conseguente nascita del Secondo Futurismo, a sviluppare la teorizzata necessità per l'arte futurista d'una progettazione totale e d'una più concreta interazione col reale. Alla fase iniziale del secondo futurismo (1918-28), legata alla cultura legata alla cultura postcubista e costruttivista, succede una nuova fase (1929-38), partecipe degli svolgimenti del surrealismo, con avanzate connotazioni di carattere spazialista e polimaterico, ricche di spunti per l'arte dei decenni successivi.

ROMA

Sarà in dicembre a Roma la mostra *La ricerca del sacro nell'avanguardia futurista*.

Al centro del percorso espositivo la figura di Marinetti e la sua evoluzione spirituale verso il Cristianesimo, pienamente abbracciato alla fine dei suoi giorni e dell'attività artistica. Uno degli obiettivi è porre il tema dei rapporti fra il trascendente e gli sviluppi del progresso, fare della Capitale un centro del dibattito nazionale e internazionale sul tema del sacro e del moderno.

CASERTA

Ancora tre giorni per visitare la mostra, curata da Nicola Spinosa, *Alla Corte di Vanvitelli. I Borbone e le Arti alla Reggia di Caserta* negli Appartamenti storici della Reggia. In esposizione oltre 60 dipinti, dalle lucide visioni di van Wittel ai numerosi soggetti religiosi e pagani per chiese e palazzi nobiliari napoletani, oltre alle allegorie dei trionfi della dinastia

FIRENZE

Ha riaperto l'asilo nido aziendale *Il Piccolo Principe* della Provincia di Firenze, che compie un anno, accogliendo 20 bambini dai 12 ai 36 mesi, figli di dipendenti delle Amministrazioni Provinciali e Regionali.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com